



Lui le aveva tagliato del pane e stava sciogliendo
un cucchiaino di miele nel té che le aveva preparato.
Aveva gli occhi velati di nebbia.



Lei conosceva bene quello sguardo.

Sapeva che stava per dirle qualcosa di dolcissimo.

Ma non aveva mai visto così tanta nebbia nei suoi occhi,
perciò trattenne il respiro.

Amore, disse Lui, *che ne dici se facciamo un bambino?*

La testa le si riempì di musica e si sentì pervadere da un tepore
come se una coperta morbida le si fosse adagiata sulle spalle.

Tesoro mio, sospirò Lei e con dei baci gli scacciò via
qualche nuvola dagli occhi.



Lei e Lui non avevano mai fatto un bambino prima.
Cominciamo con il progetto, disse Lui.

Lei prese una matita e cercò il più bel foglio di carta che aveva nel cassetto. Lui ne temperò la punta e disegnò una linea. Era piena di amore. E Lui era così concentrato che gli tremavano le mani.

Il segno era incerto e allora Lei lo cancellò perché non voleva un bambino insicuro. Lui ricominciò da capo. Con più amore e senza più tremare.

A turno disegnarono linee, punti, cerchi, riccioli.

Ci fu qualche altra cancellatura perché Lei trovava che le gambe fossero troppo lunghe. Ci fu qualche altro disegno perché a Lui piacevano i capelli più ricci.





Si era fatto tardi e Lui e Lei stavano ancora guardando il disegno del loro bambino stretti l'uno all'altra al chiarore della luna. Adorabile, sospirarono. Non vedo l'ora che il lavoro inizi, disse Lei. Anch'io, disse Lui. Ma dormiamoci sopra ancora una notte.

